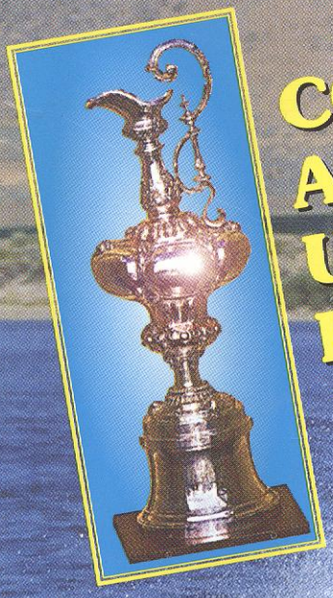
£. 10.000 € 5,16 - N. 455 - ANNO XXXIX - MARZO 2000

www.nautica.it

nautica

mensile internazionale di navigazione



COPPA AMERICA: UNA STORIA LUNGA 149 ANNI

I PREZZI DELL'USATO

il salone di düsseldorf

la svezia in barca

Sped. in a. p. comma 20, lett. B art. 2, L. 23/12/96 n. 662 ROMA/Romanina (o ferrovia) - Autorizzata per n° 2 IP

REFITTING DI "LADY SAIL"

UN BAGNO DI GIOVENTU'

di L.P.

La nostra rivista pubblica ogni tanto articoli sulla ristrutturazione di vecchie barche. L'argomento interessa molti lettori, ma specialmente coloro che hanno una barca anche non molto vecchia da aggiornare, da adeguare ai tempi anche ai fini di una più comoda e sicura vita a bordo.

In conseguenza del boom della nautica degli ultimi decenni, il mercato dell'usato offre oggi a vecchi e nuovi utenti la possibilità di acquistare una vasta campionatura di barche a prezzi nettamente più convenienti del nuovo, che però, in genere, necessitano di importanti lavori di restauro se non proprio di ristrutturazione. Si può acquistare una barca usata e adattarla alle proprie esigenze, con interventi che però non sono in genere economici, ma che assicurano un risultato finale di piena soddisfazione. E' evidente che i cantieri attrezzati secondo gli ultimi dettami del refitting, e quindi più aggiornati su materiali e tecniche, sono più costosi, ma alla fine, come si può sperimentare, sono quelli che possono contare sul lavoro assicurato in prospettiva per alcuni anni. Spesso, insomma, c'è da fare la fila e allora chi ha fretta si rivolge ad altre aziende più piccole e artigianali che spesso conciliano il buon intervento con un prezzo più abbordabile. Perciò c'è lavoro per tutti e alcune strutture che prima vedevano le riparazioni solo come un lavoro accessorio affiancato al rimessaggio e alla vendita di barche anche importanti costruite in piccola serie, hanno compreso che questo campo di attività è molto più proficuo e dà le migliori garanzie di lavoro nel tempo, sempreché si operi con maestria e qualità. Il grande vantaggio è che qui è l'armatore a cercare il cantiere e non viceversa; poi è il passaparola dei clienti o le citazioni, come sulla nostra rivista, che stimolano ulteriori clienti. Oggi le barche si allungano, si accorciano, si sventrano e si ricostruiscono, si rifà la gelcottatura, la lucidatura, si cambiano motori e trasmissioni, si ricostruiscono in maniera più robusta di prima parti di opera viva o si fa sulle barche in legno, in vetroresina, in lega leggera, in acciaio e così via. Già, perché il progresso consente interventi prima inimmaginabili, mentre per le vecchie barche d'epoca si fanno miracoli nel reperire sul mercato i pezzi del tempo di costruzione che occorrono, o si riproducono con grandissima fedeltà. E' un giro vorticoso di miliardi, che da un punto di vista culturale ha il merito di tramandarci preziose testimonianze dal passato, ma da un punto di vista tecnico mette questi cantieri su un piano elevato rispetto agli altri, proprio per la loro capacità di realizzare quasi l'impossibile. E la fama di questa operosità italiana si è trasmessa nel Mediterraneo e anche oltre, portandoci tutta una clientela estera che prima non avevamo. Molti tengono la barca in paesi vicini al nostro, ma quando si

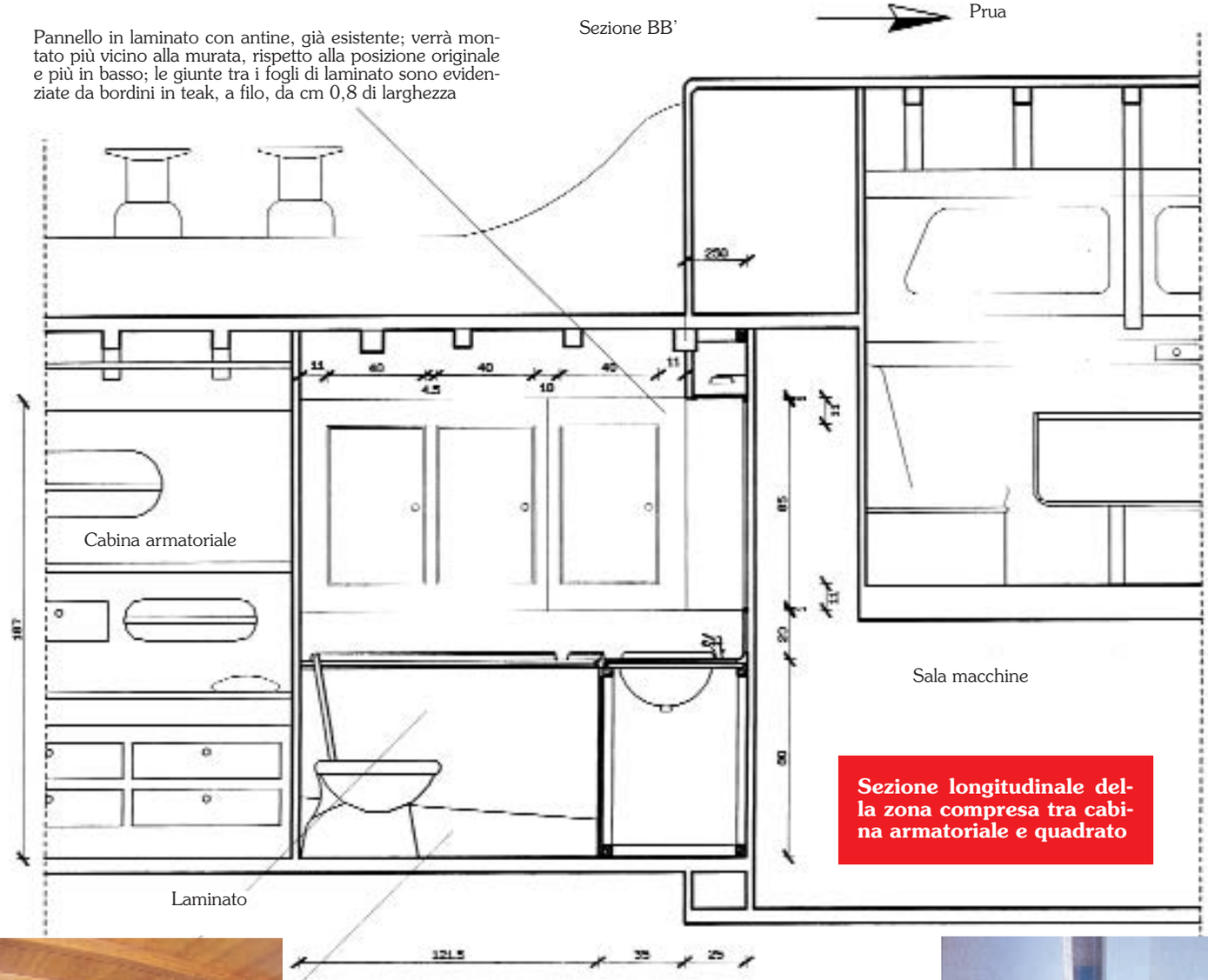
SCHEDA TECNICA S.Y. "LADY SAIL"

Progettista: *Sparkman & Stephens* - Cantiere costruttore: *Cantieri Sangermani di Lavagna* - lunghezza f.t.: *m 25,60* - lunghezza al galleggiamento: *m 20,80* - larghezza al baglio massimo: *m 5,84* - pescaggio: *m 3,30* - dislocamento: *t 54* - zavorra: *t 11,32* - motore: *MTU* - tipologia: *I cl. IOR, ketch* - materiale: *legno* - anno di costruzione: *1976* - anno di ristrutturazione: *1998-99* - cantiere esecutore della ristrutturazione: *Cantieri Navali di Sestri; via Cibrario 1; Genova* - yacht designer: *architetto Matteo Picchio.*

Pannello in laminato con antine, già esistente; verrà montato più vicino alla murata, rispetto alla posizione originale e più in basso; le giunte tra i fogli di laminato sono evidenziate da bordini in teak, a filo, da cm 0,8 di larghezza

Sezione BB'

Prua

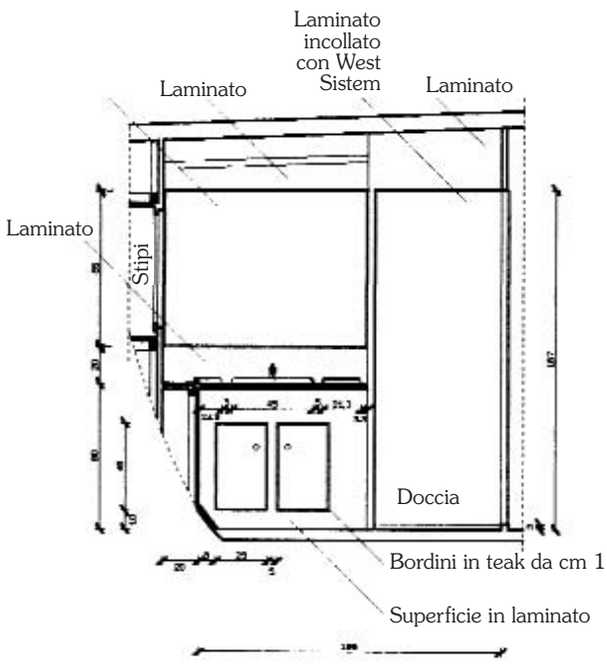


Sezione longitudinale della zona compresa tra cabina armatoriale e quadrato

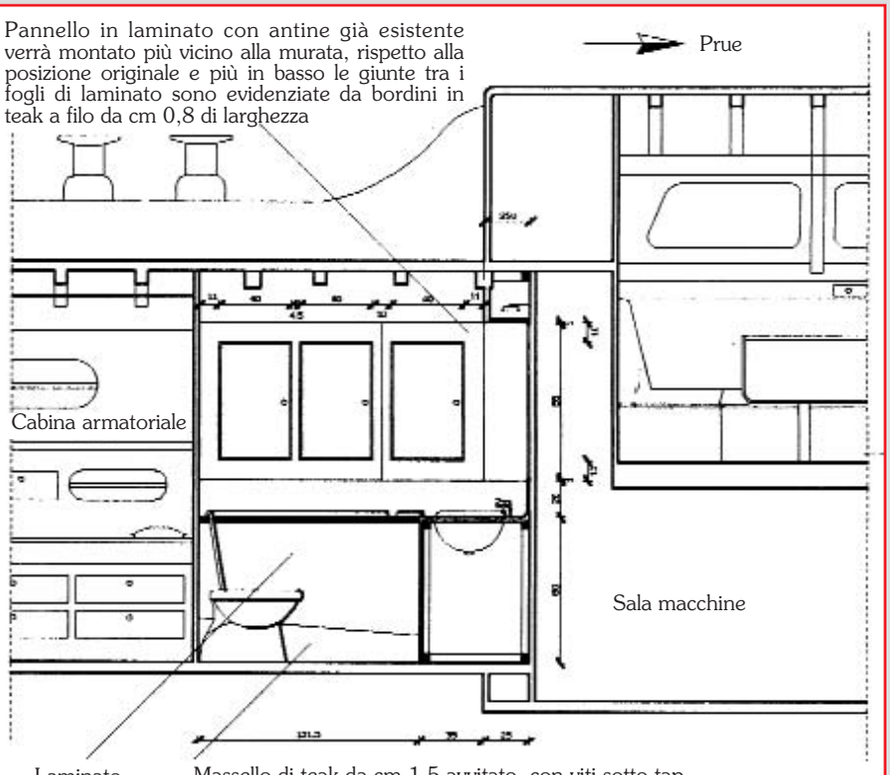
Massello di teak da cm 1,5 avvitato, con viti sotto tappetti, a supporto multistrato marino da cm 3 a filo delle ordinate e montato alle stesse tramite bastetti

Il bagno armatoriale è stato dotato di un vano doccia da cm 70x90; il volume è stato ottenuto riducendo leggermente la sala macchine. Tali opere hanno portato ad alcune modifiche degli impanti e al rifacimento della paratia di poppavia del quadrato, come si può vedere nella foto al centro con scorcio della sala macchine. Lo spazio ora occupato dalla doccia precedentemente era sprecato per il solo passaggio di impianti. La sala macchine è posta sotto al pagliolato del quadrato.

Specchiera incollata a compensato marino contornata da bordini in teak da cm 1 montati a filo dello specchio e del laminato



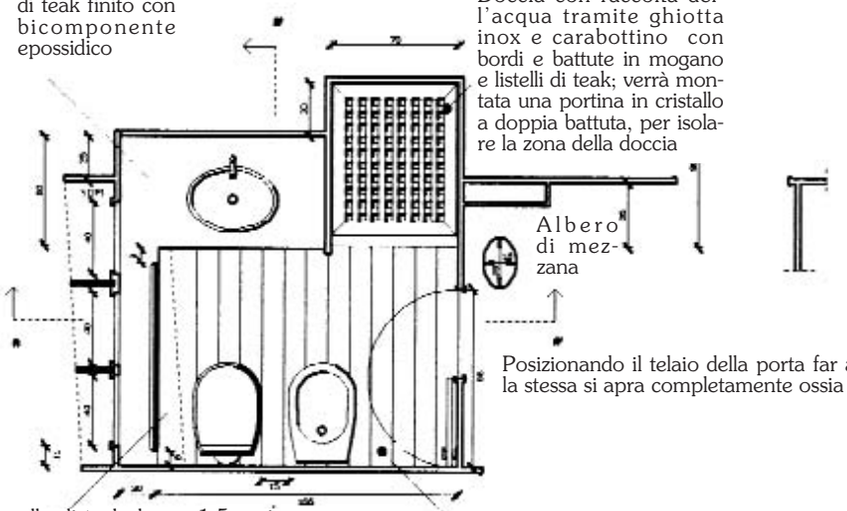
Pannello in laminato con antine già esistente verrà montato più vicino alla murata, rispetto alla posizione originale e più in basso le giunte tra i fogli di laminato sono evidenziate da bordini in teak a filo da cm 0,8 di larghezza



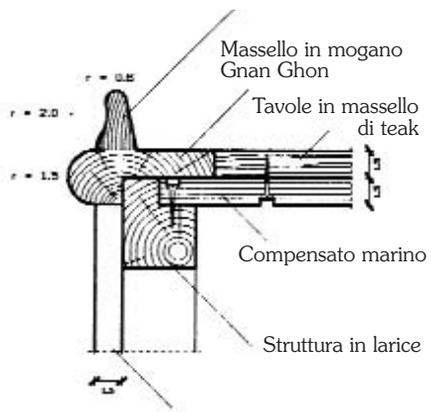
Massello di teak da cm 1,5 avvitato, con viti sotto tappetti, a supporto in multistrato marino da cm 3 a filo delle ordinate e montato alle stesse tramite bastetti

Piano in tavole di teak finito con bicomponente epossidico

Doccia con raccolta dell'acqua tramite ghiotta inox e carabottino con bordi e battute in mogano e listelli di teak; verrà montata una portina in cristallo a doppia battuta, per isolare la zona della doccia



Massello in mogano Gnan Ghon



Posizionando il telaio della porta far attenzione che la stessa si apra completamente ossia a 180°

Massello di teak da cm 1,5 avvitato, con viti sotto tappetti a supporto in multistrato marino da cm 3 a filo delle ordinate e montato alle stesse tramite bastetti

Pagliolato in tavole di teak da cm 1,5 applicate al pannello in multistrato esistente tramite avvitatura da sotto e incollaggio con resina epossidica West Sistem

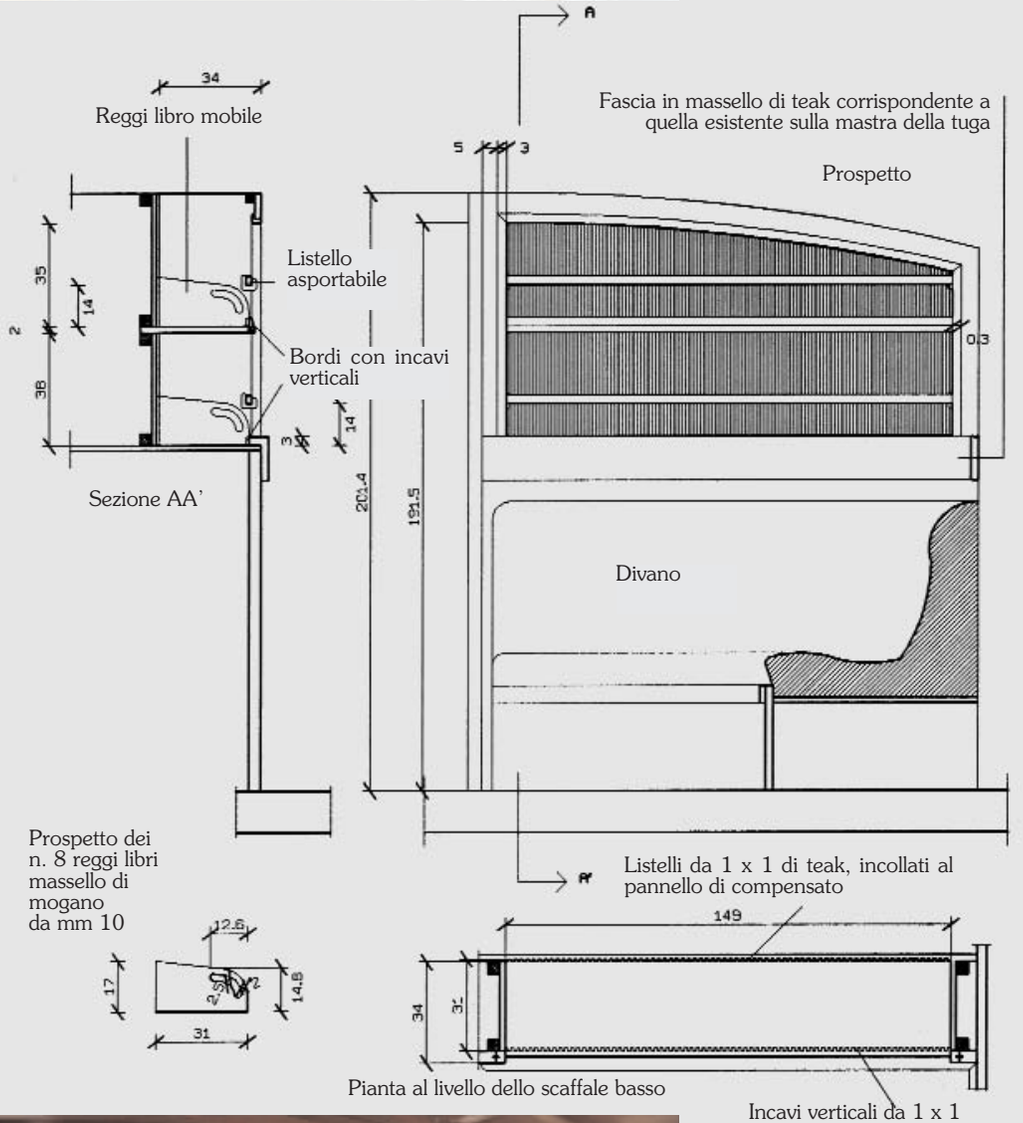
Pannello in compensato marino con faccia a formica: il montaggio alla struttura dovrà avvenire tramite viti con testa a goccia di sego a vista (con taglio)

Il bagno della cabina armatoriale è stato arricchito di una doccia e di un lavabo, il top dell'armadiatura del lavabo è stato realizzato in doghe di massello di teak maschiate, avvitate e incollate con resina epossidica; la scelta della tavola di teak e il modo di tagliarla hanno contribuito in maniera determinante alla qualità del lavoro; è stato infatti studiato anche l'andamento della fibra del legno.

Progetto del bagno armatoriale

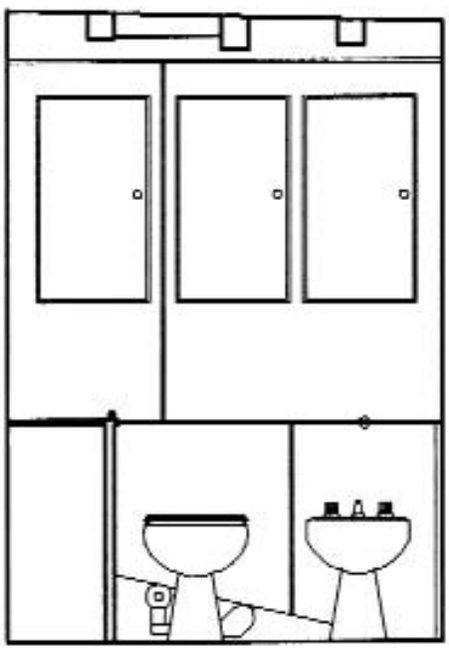
Progetto della libreria per il quadrato

A lato, la paratia di poppa del quadrato prima della nuova definizione degli spazi.



tratta di fare dei lavori a fondo si rivolgono ai cantieri italiani perché vi trovano il miglior rapporto prezzo-qualità. Forse siamo anche agevolati dalla duttilità delle nostre maestranze e l'unico punto debole di questo mercato è la progressiva scomparsa di tanti vecchi mastri, artisti nella lavorazione del legno o di altra carpenteria, nonostante si riesca ancora a pescare qualche bravo collaboratore nel Mezzogiorno della penisola e particolarmente in Sicilia. Una volta in Italia, come nel resto d'Europa, c'erano tanti cantieri navali che addestravano i giovani a questo mestiere, ora le strutture ancora operative si sono molto ridotte, come del resto diminuiti sono i cantieri nautici. L'abilità manuale e concettuale di tanti mastri d'ascia, di artisti come i fratelli Camuffo e altri, è destinata purtroppo a scomparire, ma proprio i cantieri del refitting possono essere le nuove scuole per un artigianato di grande redditività, che nessuna macchina potrà mai sostituire. Anche se l'attività del refitting si è concentrata in alcune aree, come quella spezzina e genovese, quella viareggina e comunque toscana, quella dell'alto Adriatico, saremmo limitativi se non ricordassimo che strutture valide, anche se forse meno aggiornate, sono sparse un po' dovunque nelle nostre marinerie anche tradizionali. Perciò esamineremo in maniera più continua che in passato l'attività di questo settore, rimanendo però sempre sul pratico, proponendovi di volta in volta degli esempi concreti di aggiornamento o di trasformazione.
In questo numero vi presentiamo la nuova veste di "Lady Sail", un progetto Sparkman & Stephens, costruito dal Cantiere Sangermani nel 1976. Barca bellissima e molto marinara ma, forse, troppo spartana per soddisfare le esigenze della vita d'oggi. Il progetto della ristrutturazione è stato affidato allo Studio milanese di Matteo Picchio e i lavori sulla barca sono stati effettuati dai Cantieri Navali di Sestri, che ben rispondono al buon rapporto qualità-prezzo e di validità tecnica cui accennavamo sopra. Di Matteo Picchio abbiamo già pubblicato nel settembre del 1992 un articolo relativo all'autocostruzione del ketch Raireva. Quindi egli non ha solo fatto degli studi, ma ha sperimentato sul campo cosa significa lavorare su una barca. I suoi progetti sono estremamente definiti e conformi alla tradizione marinaresca, la sua personale capacità costruttiva gli permette di scegliere le più adatte soluzioni progettuali, in accordo sia con le questioni compositive sia tecniche, e di pretendere la perfezione dell'esecuzione dalle maestranze. Lo ringraziamo per la collaborazione fornitaci nel presentare i lavori svolti sul ketch "Lady Sail" e

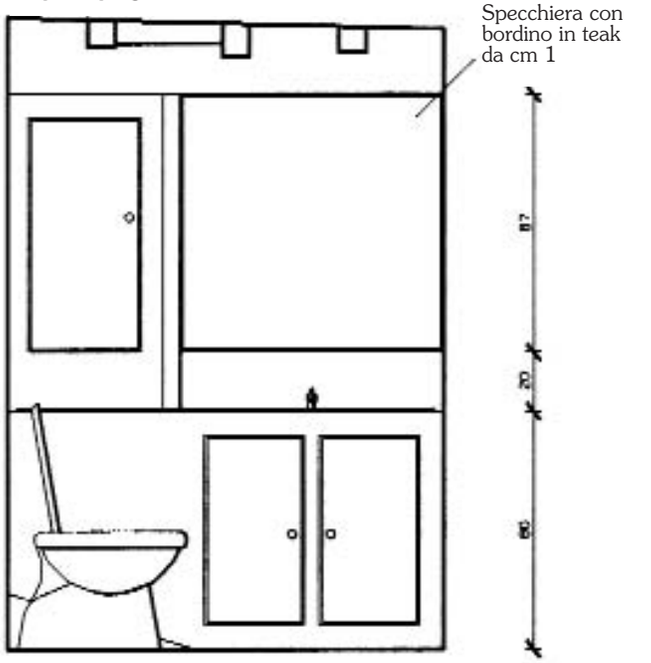
Stato di fatto

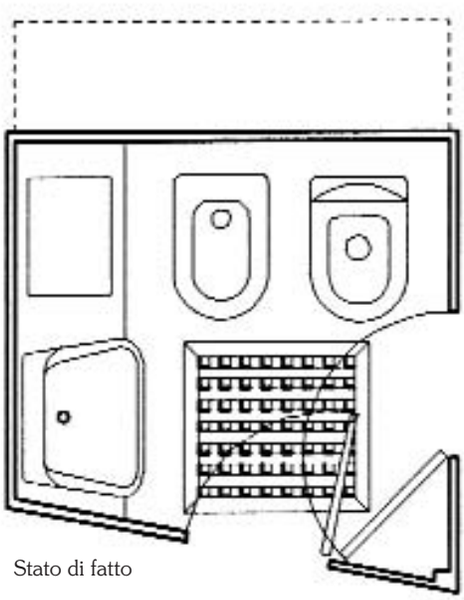


Prospetto verso la murata

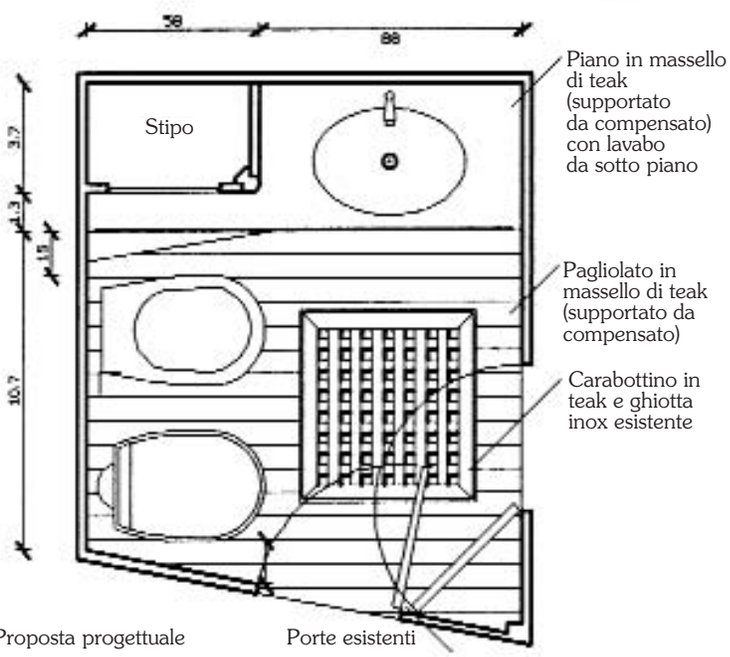
Progetto del bagno ospiti di dritta. Disegni a sinistra riportano la soluzione di stato di fatto precedente all'intervento.

Proposta progettuale





Pianta



Prua

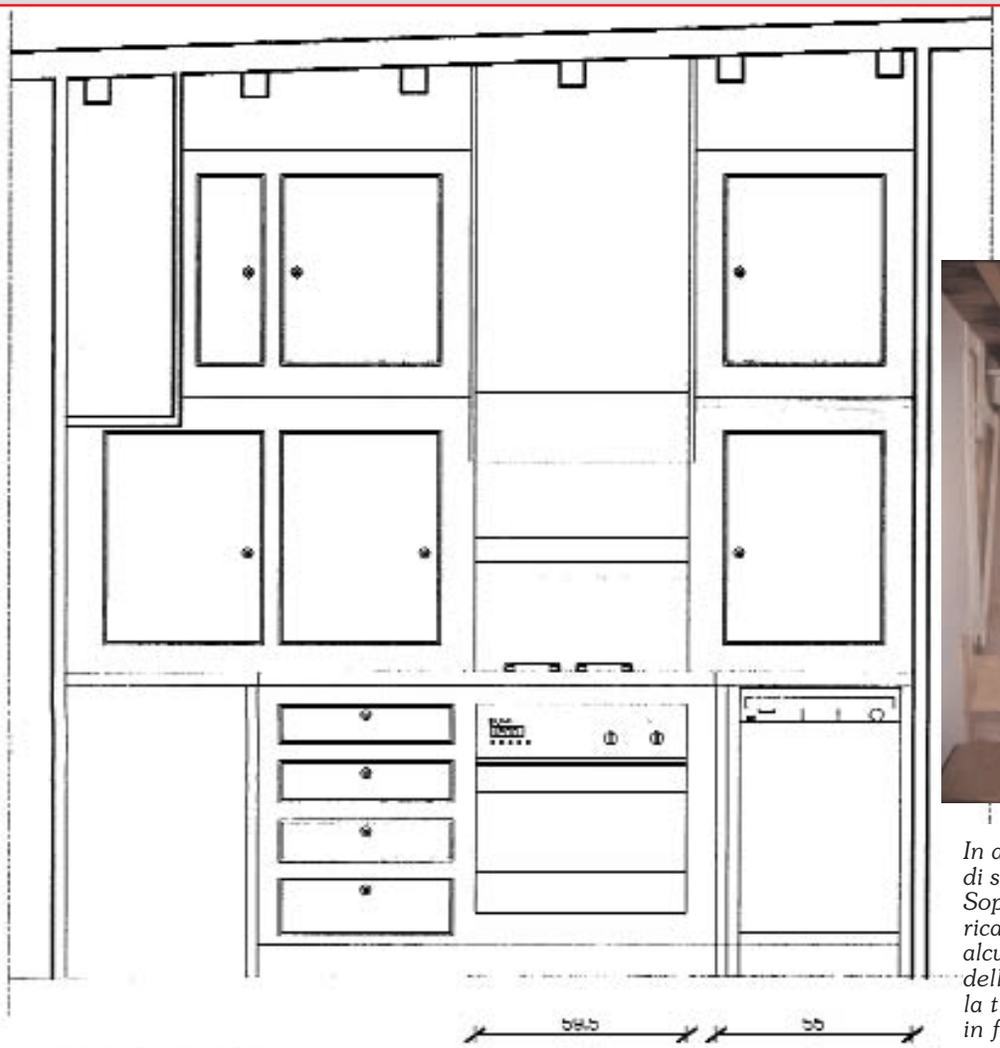
Stato di fatto

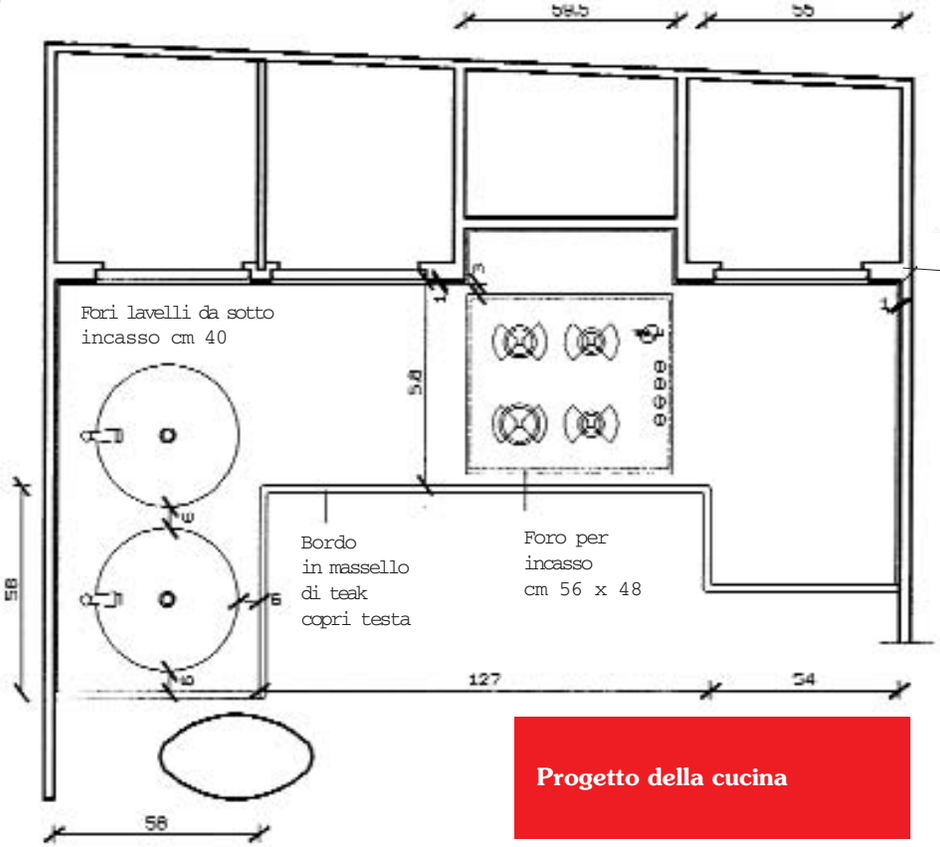
Proposta progettuale

Porte esistenti

Il bagno ospiti di dritta con lo specchio posizionato. A sinistra è visibile il sistema di illuminazione progettato e realizzato sopra ogni lavabo della barca e sopra la doccia del bagno di poppa: si tratta di un plexiglas opaline, montato a filo della cornice di massello di teak, che nasconde delle lampade montate sopra lo stesso; questo sistema di illuminazione oltre a dare una luce adatta è estremamente sobrio e lineare.

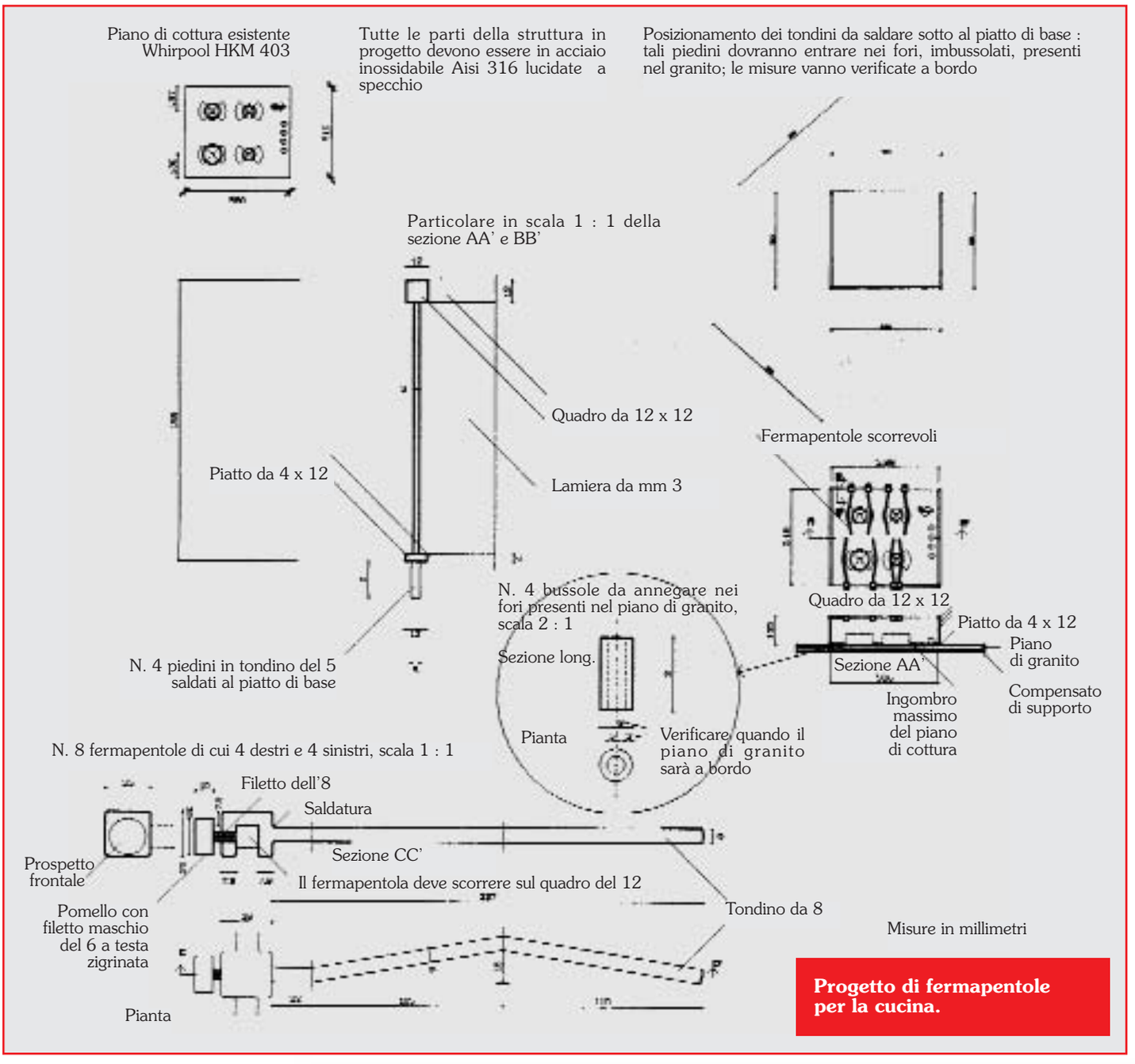
In alto, la zona corrispondente al mascone di sinistra dove è stata poi realizzata la cucina. Sopra a sinistra, lo spazio per la cucina ricavato sul mascone di dritta. Sopra a destra, alcune fasi dei lavori per la realizzazione dell'alloggiamento della lavapiatti; seguendo la tipologia delle imbarcazioni Sangermani, in fatto di materiali (massello di teak e pannelli laminati), la cucina è stata ricostruita razionalizzando gli spazi e con la massima attenzione a recuperare tutto il materiale possibile, costituente la vecchia cucina. Nella foto sotto, la dima del top della cucina; l'armatore non ha voluto la cucina basculante ed è stato necessario realizzare un sofisticato fermapentole.





Sguscia in massello di teak

Progetto della cucina



Progetto di fermapentole per la cucina.

vogliamo segnalare che i suoi lavori spaziano dal progetto di allestimento di barche e navi da diporto, di notevoli dimensioni e importanza, al restauro di pregevoli scafi d'epoca, fino al progetto di imbarcazioni da lavoro, di ridefinizione interna di piccole unità da diporto anche di serie. E' evidente che in un articolo non c'è spazio per illustrare completamente ciò che è stato fatto su questa barca. Abbiamo chiesto perciò a Picchio un testo di apertura e poi gli schemi progettuali di alcune parti della ristrutturazione e materiale fotografico e illustrativo che lo documenta.

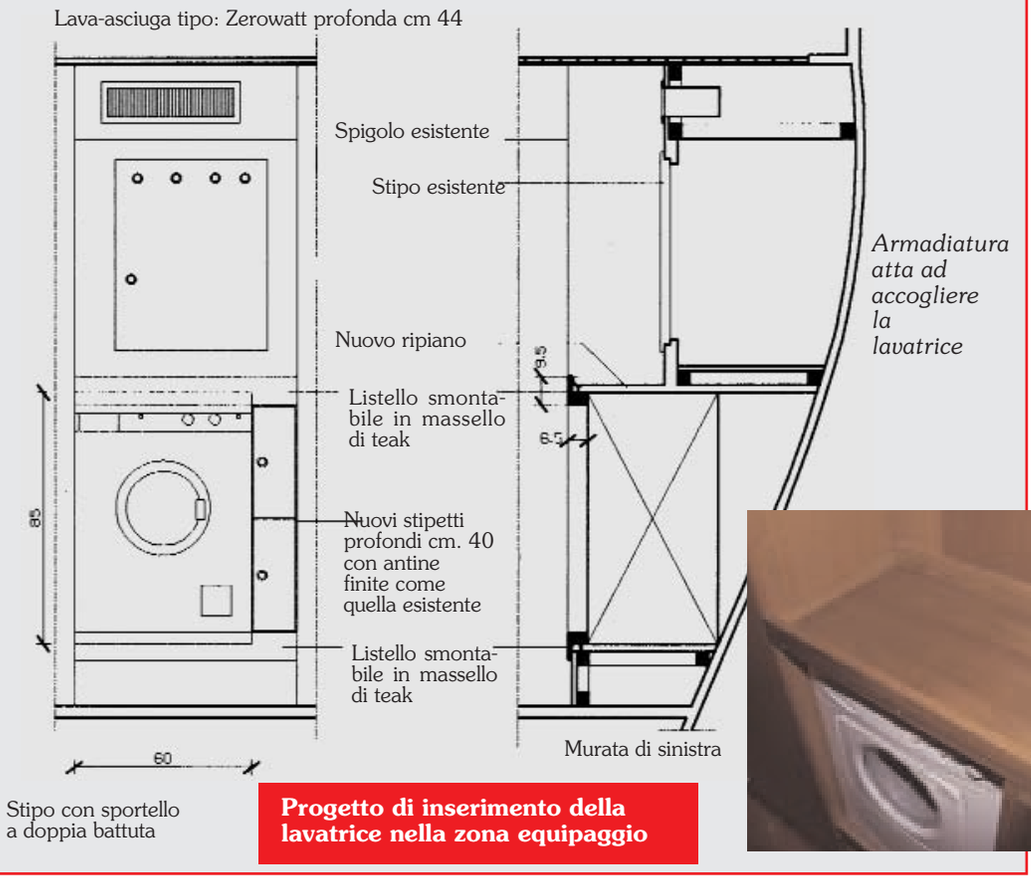
UN LAVORO DA AMARE

di Matteo Picchio

Le imbarcazioni da diporto che ormai hanno compiuto diversi anni e che non presentano danni irreversibili, hanno bisogno di qualche intervento. In particolare per assicurare la sicurezza, dunque l'efficienza di parti essenziali. Essendo la barca luogo di vacanza e comunque di permanenza, seppure per periodi anche brevi, deve poter offrire delle buone caratteristiche di condotta e di qualità abitativa; le recenti tecniche hanno sicuramente proposto soluzioni,

accessori e impianti che semplificano e a volte migliorano la vita a bordo. Perché la barca non più recente venga dotata di quanto non era previsto nel momento del suo varo e perché venga adeguata secondo le nuove esigenze del suo armatore, è necessario che sia condotta in un cantiere o per interventi minori o per essere ristrutturata sostanzialmente. Il cantiere, avvalendosi delle diverse competenze dei suoi reparti, può affrontare il lavoro in modo sistematico risolvendolo nei vari aspetti in questione (falegnameria, impiantistica, elettronica, ecc.).
Indipendentemente dalla dimensione dei lavori, è utile che l'armatore si avvalga della consulenza di un suo esperto (architetto o ingegnere) con conoscenze specifiche sull'argomento, che interpreti le sue necessità e le traduca in un preciso progetto corredato da un capitolato - descrizione dei lavori. Al cantiere dovrà essere sottoposto il progetto e il capitolato sulla base del quale dovrà impegnarsi. La figura del progettista, direttore dei lavori, oltre a far ottenere opere di qualità, garantisce l'armatore di contenere i costi avendo delineato precisamente l'intervento e avendo la possibilità di controllarlo durante lo svolgimento. Nel caso in cui l'imbarcazione sia di particolare pregio o d'epoca, il progettista del restauro, o delle modifiche, fornirà la sua competenza per affrontare nella maniera più corretta, conforme alla tradizione, le opere in questione, relazionandosi (se ancora esistente) con il cantiere costruttore e col progettista, reperendo disegni costruttivi, consigliando all'armatore interventi conformi allo spirito originario di quando la nave o la barca è stata progettata, in modo da conservarne lo stile e la genuinità, dunque il valore. Il progetto di ristrutturazione del "Lady Sail" da me realizzato ha dato risposta alle necessità dell'armatore che, avendo appena comprato la barca, ha voluto adeguarla alle proprie esigenze. Le scelte progettuali sono state conformi a quelle originali, valutate sulla base dei disegni di Sparkman & Stephens che ho reperito grazie ai Cantieri Sangermani. Il progetto dettagliato, l'assidua direzione dei lavori, la professionalità delle maestranze, garantiscono alle opere ottimi risultati sia in fatto di qualità sia di tempo e dunque di costi. Conseguentemente al mio progetto, il "Lady Sail", pregevole costruzione dei cantieri Sangermani non presenta sostanziali modifiche, ma una lunga serie di migliorie, adeguamenti, rifacimenti, che hanno interessato tutti gli spazi interni e gran parte degli impianti.

Matteo Picchio



Progetto di inserimento della lavatrice nella zona equipaggio

ELENCO DELLE OPERE ESEGUITE SECONDO IL PROGETTO (esclusi gli impianti e i lavori di coperta)

- Armadiatura zona equipaggio: inserimento della lavatrice.
- Inserimento dell'icemaker: nel quadrato.
- Cabina di poppa: sistemazione del divano posto a dritta. Inserimento di cassaforte. Nuova paratia longitudinale tra bagno e cabina.
- Bagno di poppa: rifacimento totale.
- Volume tecnico tra bagno armatoriale e quadrato: nuova definizione dei volumi prevedendo spazio per la doccia 70x90, eliminazione di passa-uomo, nuovo sistema di scarico della marmitta, spostamento del fancoil, costituzione di spazio per la libreria.
- Sala macchine: costituzione di paratia montata sulla cassa di dritta per il montaggio di pannellature elettriche. Posizionamento del collett aria condizionata. Nuova disposizione di parti dell'impianto idraulico.
- Quadrato: costituzione di libreria con nuova definizione della paratia di poppa, rifacimento della paratia lungo la murata di sinistra con nuova definizione degli appoggi degli schienali divano e nuovo sistema di apertura. Costituzione di nuova impiallacciatura sulla superficie orizzontale nella zona di prua (ex spazio per radar, televisione, Gps). Posizionamento del vecchio Gps e degli strumenti interni. Nuovo assetto della parte di divano, adiacente alla paratia di poppa, con inserimento di fancoil, e costituzione di relativo alloggiamento e dell'angolo tra la parte di divano longitudinale e quella trasversale.
- Librerie per le cabine degli ospiti: in massello in teak.
- Cucina: nuova costituzione dell'armadiatura a murata con allineamento degli stipi, della cassettiera e della cappa recuperando, al più possibile, le parti di risulta dei vecchi armadi. Rifacimento dell'armadiatura sotto ai lavandini, allungata verso dritta. Coibentazione del volume del forno e del piano di cottura. Costituzione di ancoraggio per la lavapiatti e di abbassamento del pagliolo di appoggio della stessa, con importante modifica ai bagli di sostegno. Parziale rifacimento della zona bassa della paratia cucina - wc equipaggio. Nuova distribuzione degli impianti.
- Ferma pentole inox per la cucina.
- Bagno di dritta: rifacimento totale.
- Bagno di sinistra: rifacimento totale.
- Wc equipaggio: costituzione di appoggio per il miscelatore della doccia. Zoccolatura in teak della paratia wc - cucina per sanare la parte ammalorata di compensato. Finitura dello spigolo tra le paratie di poppa e di dritta, per il passaggio di cavi elettrici.- Scaletta in teak per la murata: in massello di teak.
- Tavolo in teak per il ponte: in teak.
- Scrittoio per la cabina del comandante: è stato previsto lo spazio per il computer portatile.
- Gancio inox per disincocciare le catene.
- Gavone di sinistra della timoneria atto ad accogliere strumenti di navigazione: recupero dello sportello e rifacimento totale dell'interno- Scelta di: divani, cuscini, tendine, moquette, frutti elettrici…